

la rivista di **en**gramma
2006

50–53

La Rivista di Engramma
50-53

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 50-53
anno 2006

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **50-53** anno **2006**

50 luglio/settembre 2006

51 ottobre 2006

52 novembre 2006

53 dicembre 2006

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-36-0
ISBN digitale 978-88-98260-96-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *50 luglio/settembre 2006*
- 68 | *51 ottobre 2006*
- 108 | *52 novembre 2006*
- 192 | *53 dicembre 2006*

50

luglio/settembre

2006

ENGRAMMA • 50 • LUGLIO-SETTEMBRE 2006
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-79-9

Associazione Engramma • Centro studi classicA luav

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-79-9

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

SOMMARIO

- 5 | GALLERIA DELLE FONTI LETTERARIE E ICONOGRAFICHE SU LAOCOONTE
a cura del Centro studi classicA
- 16 | LAOCOONTE: VARIAZIONI SUL MITO
a cura del Centro studi classicA
- 40 | COMICS SPOLIA. LAOCOONTE, ASTERIX & Co.
Alessandra Pedersoli
- 47 | LA SOSTANZA DEI SOGNI: LA SCENA TEATRALE NEL CONO DI LUCE DEL
PROIETTORE CINEMATOGRAFICO
Katia Mazzucco
- 52 | PSICOANALISI E SAPIENZA GRECA
Daniela Sacco
- 56 | POLITICA DELLE IMMAGINI
Daniele Pisani
- 59 | NOTA SUL CICLO DI SPERLONGA E SULLE RELAZIONI CON IL LAOCOONTE
VATICANO
a cura del Centro studi classicA
- 65 | NOTA SULLE INTERPRETAZIONI DI PLINIO, NAT. HIST. XXXVI, 37
a cura del Centro studi classicA
- 69 | SCHEDA CRONOLOGICA DEI RESTAURI DEL LAOCOONTE
Marco Gazzola
- 75 | NOTA SUI 'CONTORNIATI'
a cura del Centro studi classicA

79 | PATHOSFORMELN DELL'AGGRESSIONE, DELLA DIFESA E DELLA DISPERAZIONE IN
DOCUMENTI ICONOGRAFICI RELATIVI A LAOCOONTE
a cura del Centro studi classicA

Nota sui ‘contorniati’

a cura del Centro studi classicA, coordinato da Monica Centanni
e Giacomo Calandra di Roccolino

La diffusione dei cosiddetti ‘contorniati’, medaglie caratterizzate da un solco che segue il contorno di entrambe le facce, è un fenomeno circoscritto: localizzato nell’ambito dell’*urbanitas* romana, è limitato, anche da un punto di vista cronologico, a un periodo che va dalla seconda metà del IV secolo d.C. fino alla metà del V secolo.

Si tratta di medaglie che, per le particolari tipologie iconografiche che ne caratterizzano il *recto*, sono state definite come “pseudomoneta”: prive cioè di un valore economico corrente, ma destinate a usi specifici e celebrativi. Infatti la maggior parte dei contorniati riporta sul *recto* non tanto i profili degli imperatori del Basso Impero sotto cui vennero coniate (tipo iconografico peraltro presente in parte delle medaglie), quanto piuttosto altri particolari soggetti: Alessandro Magno oppure la madre Olimpia-de con i serpenti; *capita* di imperatori del passato (in particolare Nerone e Traiano); aurighi o *venatores* del circo; divinità e personificazioni (da

da sinistra:

Alessandro Magno; Augusto, Nerone; Traiano





da sinistra:
Omero; Apuleio

Serapide alla dea Roma); personaggi della cultura letteraria e filosofica (è stato riconosciuto un 'canone' formato da sei intellettuali greci e sei romani, da Omero ad Apuleio).

Anche il *verso* dei contornati è caratterizzato da iconografie, spesso correlate per tema a quelle raffigurate sul *recto* (alcuni esemplari presentano invece il rovescio liscio): figurazioni legate alle vicende di Alessandro Magno; immagini di *ludi*; figure divine e allegoriche; letterati e intellettuali della cultura greco-romana; miti legati all'esaltazione della casa imperiale e alle origini della città di Roma.

Al repertorio di miti, spesso iconograficamente rari, presenti sul *verso* dei contornati si ascrivono vari episodi di ispirazione virgiliana connessi all'ascendenza 'troiana' di Roma, come Enea in fuga da Troia con Anchise sulle spalle e il piccolo Ascanio per mano (Virgilio, *Aen.* II, 721 ss.). Frequente è poi nei contornati la raffigurazione di Scilla con la nave di Odisseo (Virgilio, *Aen.* III, 424 ss.); Odisseo torna anche sul *verso* delle medaglie come protagonista dell'episodio di Polifemo, ancora una storia collegata, come Scilla, al ciclo delle imprese di Ulisse, e quindi indirettamente al ciclo troiano (vedi, in questo stesso numero di Engramma, la Nota sul ciclo di Sperlonga).

Al ciclo troiano si ascrive anche la raffigurazione di Laocoonte (sul *recto*: Traiano, Vespasiano, Nerone).

da sinistra: Olimpiade sulla *kliné* con i serpenti; Ratto delle Sabine; Corsa di quadrighe al Circo Massimo; Personificazione di Roma





da sinistra:

Enea in fuga da Troia con Anchise sulle spalle e Ascanio per mano; Scilla con la nave di Ulisse (al recto: Alessandro Magno); Ulisse aggrappato all'ariete, in fuga dall'antro di Polifemo (al recto: Caracalla)

Tutta da chiarire resta la funzione di queste medaglie, la cui iconografia ha dato adito a diverse ipotesi: la ricorrenza di temi ludici ha fatto ipotizzare che si trattasse di premi per i giocatori, *souvenirs* o tessere di ingresso per gli spettacoli, ovvero amuleti legati al contesto circense, o ancora *fiches* usate per giochi di società.

Su questa linea legata al tema dei *ludi* si pone anche l'interpretazione di Santo Mazzarino, che definisce i contornati "quasi commentario monetale delle grandi ferie e *ludi* romani, e della cultura tradizionale": secondo lo studioso, i contornati si potrebbero identificare con la *pecunia spectaculis* menzionata in un editto del Basso Impero, che prevedeva la distribuzione di tale 'gratifica' ai cittadini romani per gli spetta-



coli urbani. Sulla base di questa ipotesi interpretativa Mazzarino vede nel gusto retrospettivo dell'iconografia dei contornati il riferimento a un patrimonio tradizionale comune, condiviso tanto dalla popolazione ancora 'pagana', quanto da quella convertita alla nuova religione cristiana.

Con questa lettura lo storico si contrappone a una precedente interpretazione dei contornati proposta da Andras Alföldi, che considera invece la diffusione delle medaglie tra il IV e il V secolo come il "mezzo della propaganda senatoria contro l'impero cristiano", proprio nel periodo di transizione che vede l'affermarsi della cultura cristiana come vincente rispetto al paganesimo. A partire dalla valenza apotropaica della raffigurazione di Alessandro Magno nei contornati, Alföldi conclude che queste medaglie, con i loro nostalgici riferimenti a una Roma ancora 'ellenistica', avessero il valore di amuleti e *munera* benauguranti diffusi a Roma dalla classe senatoria in occasione delle feste dei Saturnalia per l'inizio del nuovo anno, in funzione propagandistica di un "movimento criptopagano".

L'ipotesi di Alföldi è ripresa e rilanciata anche da Riccardo Di Giuseppe, che vede nei contornati l'espressione della *paideia* tradizionale dei gentili ormai in declino, ma che rivendicano ancora orgogliosamente i propri valori e le proprie coordinate culturali mediante la diffusione 'in effigie' di miti, di figure e di immagini esemplari del passato. Secondo Di Giuseppe le immagini dei contornati, in quanto "segni di memoria", testimoniano che il patrimonio della tradizione è ancora un riferimento forte e attivo, un 'emblema di partito' contro le nuove immagini e le nuove parole d'ordine del vincente cristianesimo. In altre parole, traducendo nei nostri termini, all'epoca di Giuliano e di Simmaco, almeno nella prospettiva di una parte della classe dirigente romana dell'età post-costantiniana, 'pagano' equivaleva a 'classico'.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

Andras Alföldi, *Die Kontorniat-Medaillons*, 3 voll., Berlin 1976 (2a edizione); in particolare per la figura di Laocoonte v. vol. I (*Katalog*), tavv. 63, 74, 78, 79, 104, 121; vol. II, pp. 60-61, 158

Riccardo Di Giuseppe, *Sugli dèi, il mondo e gli affari umani*, in Salustio, *Sugli dèi e il mondo*, Milano 2000, pp. 11-63

Santo Mazzarino, *Contornati*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica e Orientale*, vol. II, Roma 1959, pp. 784-791.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Nicole Cappellari
Venezia • dicembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2006**
numeri **50-53**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.